

LO SCARPONE

Anno XXXII - N. 4

16 febbraio 1962

Esce il 2° e il 16° di ogni mese

Una copia L. 50

(Arretrati L. 60)

La vendita via Borromei 11 (Colombo)

Sped. in abb. postale - Gruppo 2.

Uffici per le Sezioni del C.A.I.
Milano, Roma, U.G.E.T. Torino,
S.A.T. Trento, S.E.M. Milano,
Venezia, Lodi, Varese, Flor di
Roccia, Milano, F.A.L.C. Milano,
G.A.M. Milano, S.A.M. Monza,
Scuola Alpinaist. «Play» Firenze

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.000 (Estero L. 1.600) - Sostenitori L. 2.000 - Benemeriti L. 4.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C.O. Postale 3/19792

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Pinalo, 70 - MILANO (439)
Recupero centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei 11, presso Edificio Colombo (primo piano) - Telefono 80.74.84

PUBBLICITÀ: -- Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 80 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 40 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano Via Manzoni, 37 - Telefoni: 85.29.01 - 2 - 3 - 4 - 5 - 85.06.01 - 2 - 3 - 4 - 5

Una Spedizione del CAI Monza andrà alle Torri del Paine

L'Alpinismo italiano ritorna all'aspetto delle Ande, nel senso che la Spedizione del CAI Monza, la Sezione di Monza invierà una pattuglia dei suoi migliori rappresentanti a compiere una impresa che si iscriverà nel filone di quella tradizione di spedizioni extra-europee che ormai un vanto e una gloria del Club Alpino Italiano.

La scelta dell'obiettivo non è poi del tutto casuale: le Ande sono state per due volte il sogno realizzato e, contemporaneamente, il metro del valore di Andrea Oggioni, caduto sul Monte Bianco l'anno scorso e che dell'Alpinismo monzese era e rimane figura tipica e rappresentativa.

Tornare sulle montagne del Sud America senza di lui, per ricordarne la memoria e l'impetuoso il dono, è stato fin dal luglio scorso, dal giorno della sua morte, l'imperativo morale di coloro che più gli erano stati vicini, nella vita e sulla croce.

Del'arco delle Ande, enorme ed infinito, è stato scelto un settore, quello delle Torri granitiche del Paine, all'estremità meridionale dell'immenso catena montana, in Patagonia, al confine tra Argentina e Cile: la montagna che Alberto De Agostini definiva «la più superba e caratteristica guglie che la Cordillera possa offrire». È una forza merlata di torri, di picchi mostruosi, di piccolissimi anelli verso il cielo. Sono montagne «convolgenti» che l'immaginazione possa concepire.

Il piano fondamentale

La Spedizione assume la denominazione ufficiale di «Spedizione alle Ande Patagoniche» e sarà patrocinata dalla Sezione di Monza del CAI, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

L'esatta meta prefissa è la scalata alla inviolata Torre Sud o Torre Centrale del Paine. (Quest'ultima data 3000 metri di altezza circa 1000 metri di granito liscio levigato).

Nella regione prescelta, il periodo migliore per operare è quello corrispondente al mese di dicembre e gennaio. La Spedizione dovrebbe quindi lasciare l'Italia con carico completo di materiali e viveri per via mare nel novembre del corrente anno, raggiungendo Buenos Aires nel mese di dicembre e partendo per Punta Arenas sulla nave «Sergio Giacinto Frighieri», che Capo della Spedizione alle Ande 1958 e organizzatore della Spedizione alle Ande 1961, si assume la direzione della Spedizione per la parte organizzativa.

Pur restando su una linea piuttosto generale e in funzione degli aiuti che verranno concessi e così pure degli scoti che sarà possibile ottenere, il costo della Spedizione sarà contenuto entro i cinque milioni.

Avete rinnovato l'abbonamento?

Molti lo hanno già fatto, ma rimane ancora una notevole percentuale di abbonati «morosi». Va tenuto presente che l'abbonamento si intende sempre anticipato; preghiamo pertanto vivamente i nostri amici di inviarcisi subito il rinnovo per il 1962, anche per risparmiarsi spese di sollecito ed evitare sospensioni nel ricevimento del giornale.

Quota L. 1000 annue

Omaggi e premi

A tutti coloro che si abbonano spontaneamente, a chi si procura almeno un nuovo abbonamento inviamo in omaggio, franco di porto, l'opuscolo edito dall'ENIT «Sport invernali in Italia», illustrato con fotografie e cartine, in parte a colori, di 66 pagine, contenente l'elenco dettagliato di tutte le località attrezzate di sport invernali, suddivise per regioni.

A chi si procura almeno due nuovi abbonati Agli abbonati sostenitori (L. 2000 annue) Agli abbonati benemeriti (L. 4000 annue)

regaliamo il libro di Renato Cepparo «Pazienza e tabacco» di pagg. 318, edit. Cappelli, prezzo di copertina L. 850 (ormai in via esaurimento), oppure il volume di Saint Loup «Vergine», di pagg. 455, Ediz. L'Ercole di Milano, prezzo di copertina L. 850.

Inviate assegni bancari o vaglia postali all'Amministrazione della «Scarpa» via Pinalo 70, Milano (439) oppure fare il versamento sul c.c.p.n. 3/19792 intestato al nostro giornale.

Il nuovo Rifugio Gonella secondo il progetto della UGET

La sera del 9 febbraio, nella sala dell'ateneo Courmayeur, il sindaco (Maurizio Salomoni), il presidente della Sezione UGET di Torino (Club Alpino Italiano), ha ufficialmente presentato all'autorità e guida della Valle d'Aosta il progetto ed il modello del costruendo nuovo Rifugio Gonella al Dome (m. 3071).

Il presidente della Sezione, Generale Giuseppe Ratti, attorniato dai vice presidenti Renato Maggiani e Leo Usello e dal consigliere Ezze Saracco, ha ringraziato i presenti che intervenendo in detta attività hanno dato alla manifestazione una eccezionale importanza, ricambiando il ringraziamento della Sezione CAI Torino, degnamente rappresentata dal suo presidente dr. Emanuele Andriani, che attraverso l'accordo stipulato con la Sezione UGET ha contribuito alla realizzazione dell'opera.

Ha quindi illustrato il progetto anche con la presentazione di disegni, fotografie e del modello, accettabili e completamente arredati, il guida Lino Andreotti, guida e progettista del Rifugio.

Dopo il saluto e il ringraziamento posto dall'Assessore all'Istruzione, anche a nome del Presidente del Consiglio della Valle da lui rappresentato, hanno parlato il dr. Andriani, il dr. Toni Gobbi, presidente della Guida Alpina della Valle d'Aosta e infine il dr. Sincero, sindaco di Courmayeur che, attraverso toccanti parole ha ricordato la persona di Ugo Gonella, un uomo di sincera amicizia si sono creati in tanti anni tra gli ugetisti e la popolazione di Courmayeur.

Il vecchio Rifugio Gonella al Dome (m. 3071) e lo sbancamento per la nuova costruzione

In ricordo delle alpiniste perite sul Cho Oyu

Le componenti della tragica spedizione femminile sul Cho Oyu (m. 8153) nella catena himalayana, durante la quale perirono la francese Claude Koenig e la tedesca Christa von Stratten, per ricordare la memoria delle due compagne scomparse, sono tornate in Italia il 2 dicembre scorso, in un aereo per il volo 5409 dell'Inghilterra dello stesso Cho Oyu, anno collocato una placca in memoria delle due alpiniste, ad una spuntosa roccia di roccia.

Il personale della Spedizione, composto da alcuni membri di eccezionali doti di robustezza fisica e di resistenza, di esperienza in montagna e di preparazione spirituale, ha già conseguito brillanti risultati nella scalata di ghiaccio e neve, in alcuni punti di valore internazionale, permettendo loro di entrare, per parte del C.A.I., in Italia.

Infatti fanno parte del gruppo alpinistico gli accademici: Josve Anzani, Armando Aste, Carlo Usigli, Nando Naudas e Sergio Giacinto Frighieri, che Capo della Spedizione alle Ande 1958 e organizzatore della Spedizione alle Ande 1961, si assume la direzione della Spedizione per la parte organizzativa.

Pur restando su una linea piuttosto generale e in funzione degli aiuti che verranno concessi e così pure degli scoti che sarà possibile ottenere, il costo della Spedizione sarà contenuto entro i cinque milioni.

Nel corso della Spedizione gli alpinisti si propongono di documentare, specie fotograficamente, l'impresa e di ricavarne un importante servizio editoriale.

Como sarà il nuovo Rifugio

Erano indotto presenti: il comm. Guillet, direttore dell'Assessorato al Turismo e le Belle Arti, anche in rappresentanza dell'Assessore, assente per precedenza; il gen. Maggiani, medico della Croce, comandante la Brigata Alpina; il sig. Gerardo, presidente della Provincia Autonoma; il dr. Bassi, Eliseo Clivio, presidente della Sezione UGET; il sig. Garetto, segretario comunale di Courmayeur.

Nel corso della bella stagione si affatteranno convegni di valle in diverse località: Courmayeur, Clivio, Borgovalsegna, Tignes, Roer, Courmayeur, Courmayeur, Courmayeur.

Per il 5 agosto un'escursione al rifugio Vior in occasione della festa della Madonna della neve.

In occasione del novantesimo verrà curata la pubblicazione di un Annuario, per la quale sono stati incaricati: prof. Grolier e Mosca e ing. Ongari.

Il convegno non ha affrontato il problema della sede del prossimo congresso annuale della SAT, la cui scelta spetta all'assemblea dei soci. Da tempo Fondo ha presentato la propria candidatura per un congresso. Trattandosi di iniziativa del novantesimo del sodalizio, si ritiene più opportuno che a sede del congresso vengano scelti o Trento o Campiglio, che fu quella del primo congresso (1872). A meno che non si pensi di tenere a Campiglio l'annuale convegno dei soci anziani.

GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA
Via C.G. Merlo, 3 - Milano - Tel. 799.178

VENERDI' 2 MARZO - Ore 21.15
Il C.A.I. presenta un'eccezionale serata cinematografica all'ISTITUTO LEONE XIII
Via Leone XII, 6 - Tram 11 - 19 - Autobus P
con un film in bianco e nero ed oltre 100 diapositive a colori sulla

1° ASCENSIONE INVERNALE DELLA
PARETE NORD DELL'EIGER
Illustrata dal protagonista, il famoso alpinista bavarese TOMI HIEBELER, reduce dal tentativo alla parete nord del Cervino.

INGRESSO L. 300
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA PRESSO G.A.M. - Via S. Felice, 3 C.A.I. - Via S. Felice, 6 Il bottighino del Teatro

La gara dei Tre Rifugi
Il 4 marzo si svolgerà con base a Cortina di Pesarò (Cuneo) la gara interregionale sci-alpinistica dei «Tre Rifugi», che toccherà, nel lungo e impegnativo percorso, i rifugi Garetto, De Giorgio e Castellino, nella zona alpina monzese; atleti di Il S. I. saranno in lizza.

La gara è organizzata dalla Sci CAI Mondovì.

Letter

CAMPARI

questo è l'aperitivo!

LA NEVE

Diamo il bollettino della neve diramato dal Touring Club col dati riferenziali al 15 corrente.

Liguria cm. 60
Monesi
PIEMONTE
Clavere 110
Monti della Luna (Cesana) 110
Bardonecchia - Colomina - Jafferau 80-100

VALE D'AOSTA
Les Suches (Le Thuille) 100
Cherchuit (Courmayeur) 130
Cogne 55
Pila 85

LOMBARDIA
Piani di Artavaggio 35
Piani di Bobbio 35
Rifugio Gressi (Carniselo) 70

VENETO
Asiago - Koberleba 60
Gallio - Kust 60
Reccaro - Campogrosso 60

TRENTINO - ALTO ADIGE
Alpe di Fanes 120
Alpe di Siusi 60-100
Avengolo - Pareta Rossa 16-40

APPENNINI
Schia 30
Abetone - Monte Gomito 15-50
Ovindoli - Magnola 100

ETNA
Madonie - Piano Battaglia 120
Madonie - Piano Imperiale 100

SVIZZERA
Davos 90-100
Pontresina 70-100
St. Moritz 70-100

FRANCIA
Champonx 20-180
Courchevel - Morjond 80-190
Les Houches 35-90

VALICHI DELLE ALPI E DEGLI APPENNINI
Sono chiusi al transito per neve i seguenti valichi: Maddalena; Moncenisio; Piccolo San Bernardo; Gran San Bernardo; Serpelle; Spuga; Silvio; Gavia; Gardena; Giuvo; Selva; Monte Croce Carnico; Carroio.

SESTRIERE m. 2035 RIFUGIO VENINI
Rifugio G. REY m. 1800
UNA SETTIMANA DI SOGGIORNO L. 18.000

Prossimi Rallyes sci-alpinistici NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

IL «CAP. MAUTINO» dello Ski Club Torino

Nel giorno 18 e 19 marzo p. v. nella zona della Capanna Mautino, si svolgerà il 2° Rallye sci-alpinistico dello Ski Club Torino, intitolato appunto alla suddetta Capanna.

IL TERZO ITALIANO del «Fior di Roccia»

Nel giorno di Pasqua si svolgerà nell'alta Val Forca, a cura del Gruppo Alpinistico «Fior di Roccia» di Milano, la terza edizione del Rallye sci-alpinistico italiano.

I Campioni italiani assoluti

Nel giorno del 1° al 4° corrente, sulle nevi di Ziano di Fiemme si sono svolti i Campionati italiani assoluti per le specialità nordiche. In seguito ai cui risultati sono stati assegnati i seguenti titoli:

Altri due Caduti in montagna

Purtroppo la «craonca nera» alpinistica registra altre due vittime. Il primo è stato il 25enne Ennio Geronzi, di Biadene degli Isonzo.

Infortunio a Bartolomeo Figari

Soltanto ora veniamo a conoscenza che il 15 scorso ottobre, per una banale caduta nella propria abitazione a Genova, il comm. Bartolomeo Figari, ex Presidente generale del C.A.I., è stato onorato del sodalizio. Ha riportato la frattura del collo del femore, per cui si trova tuttora a letto, non del tutto guarito.

VITA DELLA S.A.T. Lo glio della S.O.S.A.T.

È stato il calendario gite 1982 della S.O.S.A.T. (Sezione della S.A.T.), che per il 1982 stampe l'ultimo numero in marzo. È molto ricco - Gino - Monte Castello - Lucrezia Agnelli - Rif. Borsaglia - M. Biassa (con Rifugio in Val di Gresta).

Le lunivie del Plateau funzionano regolarmente

In una notizia in calce all'articolo di Francesco Cavazzani sulla celebrazione a Cervinia del centenario di Guido Rey, pubblicata sul numero del 10 gennaio scorso, si affermava che «la nuova lunivia di Cervinia funzionava regolarmente».

Incontro a Caviola degli alpinisti bellunesi

Si è tenuto a Caviola il tradizionale incontro degli alpinisti di Agordo, Belluno e Frazzetta, che si svolge al centro del Bivio, alla presenza di autorità della vallata.

Altri due Caduti in montagna

Il presidente della Sezione del C.A.I. di Agordo, Armando Da Roli, dopo aver rilevato che il 25 gennaio, nel Bivio di Caviola, si verificò un incidente di natura infortunata, ha sottolineato la necessità di una maggiore sicurezza.

Collettiva di pittura al «Rif. d'Alpe» di Milano

Dal 17 corrente al 19 marzo p. v. nella sede del Gruppo Alpinistico «Fior di Roccia» di Milano, in viale Meravigli 13 (Palazzo Corvetto), verrà allestita una mostra collettiva di pittura nella quale esporranno Agostino Gualandri, Bruno Biondi, Carlo Chiodini e Pino Biada.

Distinzione spagnola a Giuseppe Dionisi

È giunta notizia a Torino che il signor Dionisi, presidente della Sezione Nazionale di Delegazione Nazionale di Educazione Fisica e Sport, è stato insignito della medaglia di merito della Spagna.

«Sellecamino ore sottoterra»

La sera del 22 corrente, sotto il cielo di 21,30, nella sede del Circolo «La Rinascente» di Torino, in via Durini 24, a Milano, si è svolto il convegno di lavoro dei componenti del Gruppo Speleologico Piemontese C.A.I. U.C.E.T. presenteranno numerose diapositive sulla più originale speleologia del territorio.

BELLEDO

La sera del 21 corrente, presso il cinema teatro di Belluno, organizzato da questo Circolo, si è svolto un spettacolo di grande interesse.

PIACENZA

È uscito il notiziario regionale «La Stella» che, oltre ad articoli e scritti vari, pubblica il calendario delle gite per il 1982.

VICEVANO

Il Gruppo Alta Montagna di recente formato, ha 25 suoi soci. Il 17 gennaio, in occasione di un bivacco, si è svolto un incontro di lavoro.

INVERNALI

È stata allestita una mostra di pittura nella quale esporranno Agostino Gualandri, Bruno Biondi, Carlo Chiodini e Pino Biada.

SVIZZERA

Informazioni: Agraria Vitigni e Ufficio Nazionale Svizzera del Turismo. PIAZZA CAVALLO 4, Roma - Via Vittorio Veneto 88.

CASCO SPECIALE PER SPORT INVERNALI

BOERI SPORT MILANO. IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI.

Sci Club Scarpone

INFORMAZIONI
RAIOL - Tel. 4275332
Sabato e domenica 24-25 febbraio: Cervinia, soci L. 6.900. Sabato 24 febbraio: Cervinia, soci L. 1.400. Domenica 25 febbraio: Aprica, soci L. 1.300.

Fra gli escursionisti

NELLA «SPORT EDERA» DI MONZA. - Il 17 gennaio, è stato organizzato il nuovo Consiglio, che ha distribuito le cariche nel modo seguente:



il vero attacco di sicurezza CAMPIONE DEL MONDO



RELAXER LINIMENTO

Anche il cigno combatte gli spasmi dolorosi, i crampi, gli strappi muscolari, le distorsioni, le lussazioni e i suoi numerosi torticolli, con il RELAXER LINIMENTO.

TUTTO PER IL TENNIS



SVIZZERA

Informazioni: Agraria Vitigni e Ufficio Nazionale Svizzera del Turismo. PIAZZA CAVALLO 4, Roma - Via Vittorio Veneto 88.

Il Cervino più che mai alla ribalta

La parete nord vinta dagli Svizzeri e subito ripetuta da tedeschi e austriaci

Finalmente anche la invernale della parete nord del Cervino è passata alle storiche alpinistiche: autori dell'impresa i due svizzeri che poco prima di Natale compirono il primo tentativo, fallito per il maltempo che li aveva colpiti: Hans Willsberg e Josef Larch, due alpinisti di grande statura, guidati dal CAS Hilli von Allmen di 27 anni e Paul Etter, i quali esattamente alle ore 15,25 del 4 febbraio raggiunsero la cresta terminale in un'operazione che fu veramente una norma che si finalizza sulla vetta italiana, a 4777 metri e poco dopo si portavano alla vetta svizzera (m. 4482) e senza arrestarsi iniziavano la discesa lungo la cresta est o del Cervino, quella della via normale che è quella che si percorre da tutti i pendici alpina Salva a 4000 metri per poi finire alla capanna dell'Hoernly (m. 3200). Si è saputo poi, al loro ritorno a Zermatt, che essi non avevano potuto raggiungere la capanna Salva, già la sera stessa del 4 febbraio, a causa del maltempo, nonché per il fatto che il capocorda Hilli von Allmen era rimasto privo dei ramponi, sfuggiti di mano fin dal primo bivacco del 3 sera. Per questo gli svizzeri furono costretti a bivaccare sulla spalla del Cervino, 200 metri sopra la Salva. Questo bivacco, in condizioni, estremamente disagiate, fu fatale per von Allmen che riportava congelamenti alle mani.

L'impresa è tanto più brillante in quanto i due hanno compiuto la scalata a una velocità impressionante, impiegando un giorno e mezzo a scendere i 1200 metri della montagna, quasi un tempo da primato anche in confronto alle ascensioni estive.

Questo le notizie sintetiche date dai quotidiani, avvalorate dalla relazione tecnica, probabilmente la leggerezza di uno dei proseliti, numeri del Club Alpino Svizzero.

Nello stesso istante in cui i due svizzeri scendevano la vetta, due altri cordati austriaci trovavano a circa 300 metri più sotto, nello stesso punto

28 morti, nessuno la parete nord del Cervino.

Tutti i capicorda del tentativo invernale al Cervino, non hanno affrontato positivamente l'Esiger; così è stato per Heibeler, per Von Allmen, mentre uno solo degli scalatori impegnati sul Cervino invernale lo avevano in precedenza scalato: Kremke. Il 24 settembre 1961, nel corso di una altissima ascensione della parete, fece il più grande azzardo: aprì gli occhi e aprì il Drus, Cervino, Cima Grande di Lavaredo, e Cima Ovest di Lavaredo, Elger sono ormai stati scalati nel periodo invernale. Un solo capitolo è ancora aperto: la vetta della Grande Jorasses.

Tutte le più grandi pareti e spigoli nord delle Alpi, Drus, Cervino, Cima Grande di Lavaredo, e Cima Ovest di Lavaredo, Elger sono ormai stati scalati nel periodo invernale. Un solo capitolo è ancora aperto: la vetta della Grande Jorasses.

Ancora sulla cresta di Furggen

Chiediamo venia ai lettori se ancora dobbiamo tornare sopra un argomento che rievocavamo chiuso. D'altra parte, è quanto sembra, la storia alpinistica della Cresta di Furggen non è ancora stabilita in modo definitivo, se continuano a pervenirci precisazioni e ratifiche.

Nell'ultimo numero, per un disguido del materiale destinato alla pubblicazione che si ammassava sul tavolo e nelle cartelle di redazione, abbiamo pubblicato una breve lista delle "invernali" alla Furggen inviate da Carlo Ramella, che viceversa non era destinata alla pubblicazione. Ad alcune di esse, si scriveva: "Inadempimento nell'ascesa", perché non fu tempo di ascesa, ma di dubbi sulla terza salita: "scienza e di cui avevo ripreso le notizie dal pur autorevole Journal; se avessi saputo che intendeva pubblicare ciò, avrei appunto scritto".

Stando i primi a dispiacere, perché avevano fatto assicurazioni in merito. Ma ce ne spiace soprattutto perché il breve elenco ha provocato un nuovo intervento di Armando Biancardi, il quale inizia il suo scritto ricorrendo all'origine della polemica:

Pensate: ben **43** chicchi di caffè in ogni cucchiaino di Nescafé

Il caffè delle persone dinamiche, perché potete berlo forte come volete, anche freddo e ghiacciato. Mettete nel vostro bicchiere un cucchiaino colmo di Nescafé, versatevi sopra acqua fredda con un cubetto di ghiaccio e mescolate. Avrete subito un delizioso e dissetante caffè freddo. Provatelo Nescafé freddo e ghiacciato: è stimolante e... quant'è buono!

Le ascensioni alla nord compiute fino al 1961

1. Franz e Toni Schmidt (tedeschi) - 3 luglio-10 agosto 1931.
2. Ludwig Leiss e Joseph Schmidbauer (tedeschi) - 10-18 luglio 1936.
3. Arthur Bauer (tedesco) - 30 Hermann Steuer (guida di Grindelwald) - 25 luglio 1935.
4. Berthold Hediger ed Alfred Sutter (svizzeri) con Alexander Graven e Alexander Steiner (guide di Grindelwald) - 25 luglio 1935.
5. Gaston Rebuffat (guida) con Raymond Simond (francesi) - 27 giugno-10 agosto 1940.
6. Reinhard Rürimann con André Roch (svizzeri) - 10 agosto 1942.
7. Hans Willsberg ed Ernest Senz (austriaci) - 22-23 luglio 1953.
8. Leo Forstenlechner, Hans Willsberg e Sepp Larch (austriaci) - 25 luglio 1954.
9. Kurt Diebmeier e Wolfgang Stefan (austriaci) - 26 luglio 1958.
10. Dieter Marchart e Gunter Stürker (austriaci) - 10 agosto 1958.
11. Herbert Raditschnig e Hans Zank (austriaci) - 9 luglio 1959.
12. Fredi Hächler e Alois Strickler (svizzeri) - 17-18 luglio 1959.
13. Dieter Marchart (austriaci) solo, in 8 ore - 22 luglio 1959 (data incerta).
14. G. Jungwirth e G. Urschler (austriaci) - 20-21 luglio 1959.
15. F. Kuen e J. Rietzier (austriaci) - 26 luglio 1961.
16. Jean Bichsel, Pierre Pession e Piero Nava (1.a ascensione italiana) - 20 agosto 1961.
17. J. Carruthon e B. Nally (inglesi) - 30-31 agosto 1961.
18. Angelfer, R. Bogli, E. Meyer e M. Perrenoud (svizzeri) - 2-3 settembre 1961.
19. N. Baumann (svizzero), R. Egger e R. Uebelhoer (tedeschi) ed E. Kremke (austriaco) - 24-25 settembre 1961.
20. Kuchar e Zibrin (cecoslovacchi) - 1961 (data non conosciuta). In ordine cronologico, quindi, questa salita potrebbe venire ad inserirsi fra le precedenti.

Lotta individualistica

La scalata in prima ascensione invernale della parete nord del Cervino, ad opera di Hilli von Allmen e Paul Etter pone ancora una volta il problema di un'azione di ribalta dell'attenzione mondiale e di un'impresa per esempio l'ascensione storica alpinistica del Cervino.

Alcuni fattori hanno contribuito alla riuscita della scalata, che presenta in molti aspetti analogie e stretti legami con la casistica alpinistica della parete nord dell'Esiger.

Il capocorda svizzero Von Allmen è autore della ventiduesima ascensione dell'Esiger, effettuata il 24 settembre 1961, pochi mesi prima del suo tentativo alla nord del Cervino, stroncato a oltre 4100 metri di altitudine da un grave maltempo dovuto ad un'insolazione di gas illuminante.

E' stata una guida dell'Esiger, una guida dell'Esiger a ricavarne il più importante problema alpinistico delle Alpi Valles, la nord del Cervino in inverno, la parete che dal 1.º agosto 1951 (data della prima ascensione) è stata vinta volte in estate e tentata cinque volte in inverno.

Mentre la corsa alla parete nord dell'Esiger, scalata il 24 luglio del 1938, ad una volta in inverno ad opera del gruppo austro-tedesco guidato da Toni Heibeler, uno dei protagonisti del decimo tentativo alla nord del Cervino della scorsa settimana, costò

Arturo Rampini

«...perché anche in inverno e ripetutamente». La sola invernale è stata quella di Bonatti, notoriamente per la diretta degli strapiombi (attraverso una "mia" corollante come dice Walter Bonatti stesso a pag. 70 de Le mie montagne, Editore Zanichelli, Bologna 1961).

A sua volta l'avv. Francesco Cavazzani, vicepresidente del GISM, un esperto, anzi un patto da Breuil o del Cervino, sul quale ha scritto anche diversi libri, intervistato per rilevare alcuni errori storici contenuti nell'ultimo numero di riferimento i due primi alla precisazione dell'ascensione Franco Manzi, pubblicata in terza pagina e l'ultimo contenuto nella "Sintesi" storica di Attilio Viriglio, messa in prima pagina. Ecco quanto ci scrive: «1. La "strepitosa" del Furggen - cioè la via che viene direttamente gli strapiombi e non il aggere - fu aperta il 22 settembre 1941 da Carol Luigi (Carrilino) con Giacomo Chiara e Alfredo Perini. Perini non c'era e non fece questa salita; la cordata del tre non fu accompagnata da alcuno fino

Polemiche a Zermatt sul tentativo degli austriaci

I diversi tentativi del gennaio scorso per la prima invernale della nord del Cervino avevano lasciato a Zermatt alcuni strascichi polemici. Dopo il rientro in patria degli austriaci Hubert Sedlmayer, Franz e Adolph di Monaca, figli del drammaturgo tentativo verso nelle giornate del 20 e 23 gennaio, vi furono a Zermatt manifestazioni ostili nei confronti di Toni Heibeler, che agli inizi di dicembre si era dichiarato con la dichiarazione intenzione di scendere quest'ambita primizia.

La gente di Zermatt ha considerato Heibeler responsabile di una malevola pubblicazione avvenuta su un quotidiano di Zurigo, in cui il settore che si era occupato di impostare, peggio ancora accusati di truffa per il fatto di essersi rifugiati gli lunedì sera 22 gennaio nella Capanna Solva, a quota 4000 (dove poi rimanevano fino al 24 gennaio, secondo i notizi) mentre a Zermatt tutti li credevano ancora impegnati in parete.

Occorre peraltro precisare che Heibeler non ha nessuna colpa di tale tendenza. Il settore che si era occupato di impostare, peggio ancora accusati di truffa per il fatto di essersi rifugiati gli lunedì sera 22 gennaio nella Capanna Solva, a quota 4000 (dove poi rimanevano fino al 24 gennaio, secondo i notizi) mentre a Zermatt tutti li credevano ancora impegnati in parete.

Col suo dinamismo e con l'ostentare la più orgogliosa sicurezza nei confronti degli altri cordati alla prima della nord del Cervino, era un'altra parte inevitabile che Heibeler finisse per dare ai norvi a molta gente. A ciò vennero ad aggiungersi le critiche da lui liberamente formulate nei confronti del cordato austriaco alpinista, ricordando un articolo apparso purtroppo proprio sullo stesso giornale zurighese che aveva mosso contro le "barde" accuse di cui si è detto sopra: una malevola pubblicazione, che Heibeler non poteva prevedere.

Si sa - su scrisse anch'io su "Corriere della Sera" - del carattere eccessivamente improvvisativo della spedizione di Sedlmayer e dei fratelli Heibeler, nonché di loro accostamento sommaro, che li ha fatti apparire del tutto e proprio a profitto dell'alpinismo. Il pubblico, pronto ad emettere le critiche più veementi quando si verifica una catastrofe alpinistica, ha però reagito con la cordata austriaca appunto per queste sue in certe senso patetico caratteristiche d'improvvisazione.

In due giorni di scalata avevano raggiunto una quota di oltre 4000 metri, e alla cordata di Heibeler, Kinshofer, Mazeaud e Kremke erano stati necessari tre giorni per arrivare all'altitudine di 3850. Il terzo giorno, in piena tempesta, dovevano scendere in partenza di altri 200 metri, portandosi a disporre delle vere difficoltà della parete nord.

Sicché se il maltempo non li avesse costretti a cercare

Normalmente etichetta marrone
Decaffeinato etichetta rossa

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2

L'ARTE DEL PITTORE LUCIO FERRADINI



La mostra del prof. Lucio Ferradini, socio del CAI Milano, pittore ed incisore, promossa dal precedente numero de "Lo Scarpone" verrà effettuata dal 2 al 23 marzo p.v. nel salotto della Sezione stessa, via Silvio Pellico 6.

Fra i diversi articoli di critica dedicati all'attività artistica di questo pittore, trascriviamo quello pubblicato su "L'Ordine" di Como il 23 gennaio 1962 del dott. Pier Giuseppe Agostini di Milano, che magistralmente plasma il suo lavoro nel campo delle arti figurative.

«Lucio Ferradini è un artista inteltuale puro, sanguigno; è nato infatti nel 1915 a Cassano, il paesetto tra la Bocca d'Oronzo, il Genesio ed il Pizzo della Croce. Il Ferradini è un abile disegnatore ed incisore per vocazione e natura, ed è soprattutto un artista vagliato dapprima attraverso gli studi compiuti all'Accademia di Brera e la attività professionale poi, a cui si è volto con la serietà e la passione che lo contraddistinguono ed emerge nel mondo e non sempre sereno, al mondo dell'arte mediante questi vincoli di unione ad una "inizia classe" che però è stata resterebbe delusi.

L'aver partecipato a numerosi mostre ha certamente contribuito a metterlo in luce, ma a questi convegni tra cui, assai significativi, un medaglia d'oro della Camera di Commercio di Bologna.

Il Ferradini ha recentemente esposto all'importante rassegna "XXII Biennale d'arte" a carattere nazionale allestita dalla "Permanente" di via Turati a Milano, un gruppo di vecchie e moderne opere di incornici di via e vicoli a due passi dal centro della metropoli, che oltre che per la nitidezza e precisione, si impone per il suo valore iconografico-didattico.

E' intitolato: "Le cinque vie - Milano che scompare" e lo si potrà ammirare in una salotta appositamente allestita dalla Permanente per il bianco e nero, accanto a nomi di veri virtuosi quali il pittore Servolenti, del quale il nostro Ferradini sembra essere un fedele collaboratore nel lavoro redazionale di stesura del grande dizionario della pittura del Comanducci e aggregato al Consiglio direttivo dell'Associazione Incisori d'Italia.

Di questi angoli proficui dall'arte, questa abbiamo potuto ammirare nei suoi recenti esposti, una medaglia d'oro della Camera di Commercio di Bologna.

Il Ferradini ha recentemente esposto all'importante rassegna "XXII Biennale d'arte" a carattere nazionale allestita dalla "Permanente" di via Turati a Milano, un gruppo di vecchie e moderne opere di incornici di via e vicoli a due passi dal centro della metropoli, che oltre che per la nitidezza e precisione, si impone per il suo valore iconografico-didattico.

E' intitolato: "Le cinque vie - Milano che scompare" e lo si potrà ammirare in una salotta appositamente allestita dalla Permanente per il bianco e nero, accanto

«...Temporale in Brianza» "Cattedrale di Abbiategrasso" «Il sole ruscississimo delle insolite Brianza di questi mesi» «C'è in Ferradini, lo abbiamo potuto notare anche nel recentissimo lavoro esposto alla Permanente un senso innato del disegno dal tratto misurato e preciso, dell'alta qualità e da un tempo lontano da questi staccati e precisi.

Mano stretta, lunga da ogni parte, figura di ricerca, fanno di Lucio Ferradini il ripetuto cultore di un'arte che non si trasforma, ma cammina verso i di questi mesi di un'alta levatura tra i nomi che non "può" certamente di retorica frusta o di compiacimenti accademici, ma che si fonda, si fonda nella struttura moralistica dell'artista comunista.

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI
DA GIORNALI E RIVISTE
Fondata nel 1901
Direttore Umberto Frangipane
Via Giuseppe Compagnoni 25
MILANO - Telefono 75.33.33
Cassa Postale 349 - Telegrammi: Ecostampa - Milano

SABATO DELLO SCIATORE

Tessera di libera circolazione su tutti gli impianti a **L. 1.500**

NEVE, SPORT, ELEGANZA

Maglieria Biraghi per lo "chic" dell'inverno! Biraghi, il fornitore di fiducia, vi offre sempre fantasia e confort con le sue originali confezioni.

Biraghi & C.
MAGLIE - DAMIGIE - CALZE
MILANO - Via U. Ferrato, ang. Via Berchet - Tel. 02/979-087/822-074/106

